

INDICE

PARTE 1 – PARTE GENERALE

di Alberto Alessandri

<i>Bibliografia essenziale</i>	1
1.1. L'ampiezza della materia	3
1.2. Il ruolo del codice penale	3
1.3. Le trasformazioni della disciplina	6
1.4. L'emergere di nuovi beni penalmente tutelati	8
2.1. La libertà di iniziativa economica	11
2.2. I limiti indicati dall'art. 41 cost.	13
3.1. L'impiego della categoria del bene giuridico	14
3.2. Le caratteristiche delle offese	15
3.2.1. I riflessi sul bene giuridico	16
3.2.2. Le "funzioni" come oggetto di tutela penale	17
3.2.3. La tutela penale dei beni strumentali	20
3.2.4. La tutela penale dell'attività delle Agenzie di controllo	23
4.1. La responsabilità omissiva: premessa	27
4.2. I nodi problematici della responsabilità omissiva	28
4.3. I reati di pericolo	31
5.1. Il rispetto del principio di determinatezza	32
5.2. La tecnica del rinvio	33
5.3. La precisione del tipo legale	36
5.4. Il ricorso al modello ingiunzionale	38
5.4.1. Modello ingiunzionale e riserva di legge	41
6.1. I soggetti: il principio di personalità della responsabilità penale	42
6.2. Il tema dei reati propri	44
6.3. I criteri per l'individuazione del soggetto responsabile	46
6.4. Le definizioni legislative dei garanti	49
6.5. la figura dell'amministratore di fatto	52

7.1. Il tema della delega	54
7.2. I nodi problematici proposti dal tema della delega	56
7.3. La delega e l'organizzazione dell'impresa	58
7.4. L'obbligo di sorveglianza	60
7.5. La responsabilità degli amministratori	62

PARTE 2 – REATI FALLIMENTARI

di Cesare Pedrazzi

<i>Bibliografia essenziale</i>	69
1. La tutela penale dei creditori	70
2. La posizione del fallimento nelle fattispecie di bancarotta	74
3. La bancarotta come reato di pericolo concreto	80
4. I limiti di efficacia della condizione di punibilità	81
5. La definitività come requisito della dichiarazione di fallimento	82
6. Il soggetto attivo della bancarotta: l'imprenditore commerciale non piccolo	84
7. Bancarotta fraudolenta e bancarotta semplice	85
8. Bancarotta patrimoniale: l'oggetto materiale	87
9. I fatti di bancarotta patrimoniale fraudolenta	89
10. Limiti di rilevanza	94
11. I fatti di bancarotta patrimoniale semplice	96
12. La bancarotta patrimoniale fraudolenta e semplice: l'elemento soggettivo	100
13. La bancarotta documentale: premesse	105
14. La bancarotta documentale fraudolenta	108
15. La bancarotta documentale semplice	111
16. La bancarotta postfallimentare	115
17. Bancarotta preferenziale	119
18. Consumazione e tentativo	125
19. Bancarotta propria e impropria. La posizione dei soci illimitatamente responsabili	126
20. La bancarotta dell'istitutore	129
21. La bancarotta societaria	130
22. La bancarotta societaria fraudolenta	131
23. La bancarotta societaria semplice	141
24. Il ricorso abusivo al credito	145
25. La pluralità delle violazioni come aggravante	149
26. Le altre circostanze speciali	152
27. I delitti del terzo	155
28. I delitti contro l'amministrazione della giustizia	163
28.1 Le inosservanze dell'art. 220	163
28.2 Il mercato di voto	168
28.3 L'esercizio abusivo di attività commerciale	170
28.4 Omessa trasmissione dell'elenco dei protesti cambiari	171
29. Il diritto penale delle procedure concorsuali diverse dal fallimento	172
30. I reati del curatore e dei suoi coadiutori. Rinvio	177

PARTE 3 – REATI SOCIETARI

di Luigi Foffani

<i>Bibliografia generale</i>	180
1. La tutela penale dell'informazione societaria	181
1.1. Le false comunicazioni sociali (art. 2621, n. 1 c.c.)	181
1.1.1. Il ruolo della fattispecie e gli interessi protetti	181
1.1.2. Soggetti attivi e struttura del reato: introduzione.	185
1.1.3. Oggetto materiale della condotta: a) relazioni e bilanci.	186
1.1.4. b) Le "altre comunicazioni sociali".	189
1.1.5. La condotta tipica: a) esposizione di fatti falsi.	193
1.1.6. b) Occultamento di fatti concernenti le condizioni economiche della società.	196
1.1.7. Riserve occulte e fondi neri.	197
1.1.8. Il dolo di frode.	199
1.1.9. Momento consumativo e forme di manifestazione.	203
2. La regolare ripartizione dei proventi della società	205
2.1. L'illegale ripartizione di utili (art. 2621, n. 2 c.c.)	205
2.1.1. Il capitale sociale come bene giuridico.	205
2.1.2. Rapporto con le false comunicazioni sociali.	207
2.1.3. Il fatto tipico: soggetti attivi, forme della distribuzione e nozione di "utile".	208
2.1.4. Il presupposto dell'illecita ripartizione: mancanza di bilancio approvato, difformità dal bilancio o falsità. ...	210
2.1.5. Elemento soggettivo, momento consumativo, forme di manifestazione del reato.	211
2.2. L'illegale ripartizione di acconti sui dividendi (art. 2621, n. 3 c.c.) ...	213
3. I reati inerenti al conferimento del capitale	217
3.1. Tutela del capitale nella fase genetica (principio di effettività) e nella fase di esercizio della gestione sociale (principio di integrità). .	217
3.2. Irregolare emissione di azioni o attribuzione di quote (art. 2630, comma 1, n. 1 c.c.)	218
3.3. La fraudolenta sopravvalutazione dei conferimenti in natura e degli acquisti della società (art. 2629 c.c.)	220
3.3.1. L'attuazione della II direttiva CEE e la riforma dell'art. 2629 c.c.	220
3.3.2. Bene giuridico e grado di anticipazione della tutela.	222
3.3.3. La condotta tipica: l'esagerata valutazione.	223
3.3.4. Oggetto materiale della condotta.	224
3.3.5. Il dolo di frode.	225
3.3.6. Momento consumativo e forme di manifestazione del reato. .	226
3.3.7. La responsabilità di amministratori e sindaci per omesso controllo delle valutazioni	226
3.3.8. La responsabilità dell'esperto designato per le stime	227
3.4. Indebita restituzione dei conferimenti ai soci o liberazione	

dall'obbligo di eseguirli (art. 2623, n. 2 c.c.)	228
3.4.1. Funzione della norma e bene protetto.	228
3.4.2. Il fatto tipico: restituzione dei (o liberazione dai) conferimenti	230
3.4.3. Consumazione, dolo, forme di manifestazione.	232
4. Le illecite operazioni sulle proprie azioni o quote	234
4.1. Indebito acquisto di azioni o quote proprie da parte della società emittente (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.)	234
4.1.1. Le illecite manovre sulle azioni o quote proprie e l'attuazione delle direttive comunitarie.	234
4.1.2. Le funzioni economico-giuridiche dell'acquisto di azioni proprie e la ratio dell'incriminazione.	236
4.1.3. a) Acquisto di azioni proprie con fondi indisponibili.	238
4.1.4. b) Acquisto di azioni proprie non interamente liberate.	239
4.1.5. c) Estensione della fattispecie alle società a responsabilità limitata, alle società cooperative e alle banche.	240
4.1.6. La "regolare approvazione" del bilancio come condizione di legittimità dell'acquisto di azioni proprie.	242
4.2. Le infrazioni minori in materia di acquisto e amministrazione delle azioni proprie (art. 2630, comma 2, n. 4 c.c.).	244
4.2.1. La novella del 1986 e l'introduzione del nuovo n. 4 dell'art. 2630, comma 2 c.c.	244
4.2.2. Inosservanza delle modalità per l'acquisto di azioni proprie: a) violazione dell'obbligo di autorizzazione assembleare.	245
4.2.3. b) Superamento della soglia della decima parte del capitale sociale	247
4.2.4. c) Irregolarità nell'acquisto di azioni proprie quotate in borsa.	248
4.2.5. Omessa alienazione ed omesso annullamento di azioni proprie illecitamente acquistate dalla società.	249
4.2.6. Infrazioni al regime del possesso di azioni proprie.	253
4.3. Sottoscrizione di azioni proprie (art. 2630 bis c.c.).	255
4.4. Omessa offerta in borsa dei diritti di opzione non esercitati (art. 13, ultimo comma, l. 7 giugno 1974, n. 216)	257
4.5. Operazioni finanziarie illecite sulle proprie azioni o quote (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.)	259
4.5.1. Bene giuridico e grado di anticipazione della tutela	259
4.5.2. I divieti di assistenza finanziaria e di accettazione in garanzia. Il favor legis per l'azionariato dei dipendenti	262
4.5.3. Il problema del "leveraged buy-out".	264
5. La disciplina penale delle partecipazioni incrociate	267
5.1. Il controllo penale delle partecipazioni reciproche: inquadramento generale.	267
5.2. Indebito acquisto di azioni o quote della società controllante da parte della società controllata (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.).	269
5.3. Sottoscrizione di azioni o quote della società controllante	

(art. 2630 bis c.c.) e sottoscrizione reciproca di azioni (art. 2630, comma 1, n. 2 c.c.).	272
5.4. Infrazioni minori relative all'acquisto o al possesso delle azioni o quote della controllante (art. 2630, comma 2, n. 4 c.c.).	274
5.5. Omessa alienazione di azioni o quote eccedenti nel caso di partecipazioni reciproche (art. 5 quinquies, comma 2, l. 216/1974) . .	276
6. I reati in materia di modificazione del contratto sociale	278
6.1. Introduzione: le procedure di modificazione del contratto sociale e le garanzie dei terzi.	278
6.2. Irregolarità nei procedimenti di riduzione del capitale, fusione e scissione di società (art. 2623, n. 1 c.c.).	280
6.2.1. Inquadramento della fattispecie e interessi protetti.	280
6.2.2. a) La riduzione del capitale.	281
6.2.3. b) Fusione e scissione.	283
6.3. Indebita modificazione sostanziale dell'oggetto sociale (art. 2630, comma 2, n. 3 c.c.).	286
6.3.1. Funzione dell'oggetto sociale ed oggetto della tutela penale . .	286
6.3.2. La condotta tipica: assunzione di "partecipazioni in altre imprese".	291
6.3.3. Il concetto di "sostanziale modificazione" dell'oggetto sociale . .	292
7. La tutela penale del corretto funzionamento degli organi sociali	295
7.1. Introduzione: la disciplina dell'attività deliberativa degli organi sociali come ratio delle incriminazioni.	296
7.2. Il conflitto di interessi nelle deliberazioni del consiglio di amministrazione o del comitato esecutivo (art. 2631 c.c.).	297
7.2.1. Il conflitto di interessi come fattispecie di infedeltà nella gestione sociale.	297
7.2.2. Interpretazione della fattispecie in chiave sostanzialistica: il conflitto di interessi come delitto di pericolo concreto. . .	298
7.2.3. Interpretazione della fattispecie in chiave formalistica: il conflitto di interessi come delitto di pericolo presunto. . .	300
7.2.4. Il presupposto della condotta: la situazione di conflitto. . .	301
7.2.5. Ambito di efficacia della fattispecie incriminatrice.	302
7.2.6. La circostanza aggravante del "pregiudizio alla società". . .	303
7.2.7. Il conflitto di interessi nei gruppi di società.	305
7.3. L'illecita influenza sulla formazione della maggioranza assembleare (art. 2630, comma 1, n. 3 c.c.).	308
7.3.1. La tutela della correttezza e trasparenza dell'attività deliberativa: dal consiglio di amministrazione all'assemblea . .	308
7.3.2. La struttura della fattispecie: l'"influenza" sulla formazione della maggioranza.	309
7.3.3. La condotta tipica: significato del riferimento agli "altri mezzi illeciti".	311
7.4. L'omessa convocazione dell'assemblea da parte degli amministratori (art. 2630, comma 2, n. 2 c.c.).	313
7.4.1. Ratio dell'incriminazione e interessi protetti.	313

7.4.2. La condotta tipica: il rinvio ai "termini prescritti dalla legge". . . .	315
8. I reati inerenti ai rapporti economici interni fra società' e amministratori . . .	318
8.1. Illeciti rapporti patrimoniali fra società e organi sociali: introduzione . . .	318
8.2. L'indebita concessione di prestiti o garanzie ai titolari di funzioni organiche o dirigenziali (art. 2624 c.c.).	320
8.3. L'irregolare remunerazione degli amministratori (art. 2630, comma 2, n. 1 c.c.).	324
9. Il controllo della gestione sociale	327
9.1. Controllo interno e controllo esterno: introduzione.	328
9.2. La tutela penale del controllo interno: impedimenti al controllo da parte dei sindaci o dei soci (art. 2623, n. 3 c.c.).	330
9.3. I sindaci come soggetti attivi dei reati societari e come titolari di una posizione di garanzia.	334
9.4. I reati esclusivi dei sindaci: a) omissioni in materia di illegale ripartizione di utili (art. 2632, comma 1, n. 1 c.c.).	337
9.5. b) Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2632, comma 1, n. 2 c.c.).	342
9.6. c) Omessa richiesta di riduzione del capitale per le azioni o quote proprie o della società controllante indebitamente acquistate o possedute (art. 2632, comma 2 c.c.).	344
9.7. Dal controllo interno al controllo esterno: l'introduzione della revisione dei bilanci.	345
9.8. I reati degli amministratori e dei dipendenti di società di revisione: a) falsità nella certificazione dei bilanci o in relazioni, comunicazioni o dichiarazioni (art. 14 d.p.r. 136/1975).	347
9.9. b) Utilizzazione o comunicazione di notizie relative alla società assoggettata a revisione (art. 15 d.p.r. 136/1975).	348
9.10. c) Illeciti rapporti patrimoniali e compensi illegali (art. 16 d.p.r. 136/1975).	349
10. Società e mercato: manovre vietate	351
10.1. Introduzione: dalla divulgazione di notizie sociali riservate all'insider trading; dall'aggiotaggio societario alla frode nel mercato mobiliare.	351
10.2. Utilizzazione o comunicazione di notizie sociali riservate (art. 2622 c.c.).	353
10.2.1. Bene giuridico e soggetti attivi.	353
10.2.2. Le "notizie sociali riservate".	354
10.2.3. Il fatto tipico.	355
10.2.4. Il giustificato motivo.	357
10.2.5. Condizione di procedibilità.	358
10.2.6. Segreto societario e informazione societaria.	359
11. La tutela penale nelle fasi di cessazione dell'amministrazione ordinaria .	360
11.1. I reati dei liquidatori: a) i liquidatori come soggetti attivi non esclusivi di una pluralità di reati societari.	361

11.2. b) L'irregolare ripartizione dell'attivo sociale (art. 2625 c.c.).	362
11.3. I reati degli amministratori giudiziari e dei commissari governativi: a) estensione della responsabilità per i reati societari (art. 2636, comma 1 c.c.).	364
11.4. b) Omessa convocazione dell'assemblea (art. 2636, comma 2 c.c.) . . .	365
11.5. Amministratori giudiziari, commissari governativi e curatori fallimentari: il nucleo pubblicistico della disciplina penale delle società e dell'impresa.	367
11.6. a) Interesse privato negli atti di gestione o negli atti del fallimento (art. 2637 c.c. e 228 l.fall.).	367
11.7. b) Accettazione di retribuzione non dovuta (art. 2638 c.c. e 229 l.fall.).	369
11.8. c) Omessa consegna o deposito di cose detenute a causa dell'ufficio o di cose del fallimento (art. 2639 c.c. e 230 l.fall.).	371
12. Circostanze aggravanti, pena accessoria, comunicazione della sentenza di condanna	372
12.1. Le circostanze aggravanti: a) il danno di gravità rilevante all'impresa (art. 2640 c.c.).	373
12.2. b) Il danno di gravità rilevante alla società assoggettata a revisione (art. 17, comma 1, d.p.r. 31 marzo 1975, n. 136).	375
12.3. Pene accessorie e comunicazione della sentenza di condanna (art. 32 bis c.p., 2642 c.c., 17, comma 2, d.p.r. 136/1975).	375

PARTE 4 – LA CONSOB E LA TUTELA PENALE DEL MERCATO MOBILIARE

di Sergio Seminara

<i>Bibliografia essenziale</i>	377
1. Introduzione	378
2. La Consob e i nuovi contenuti del diritto penale societario	383
3. Il ruolo e i poteri della Consob e le tipologie del controllo. Cenni sulle altre Autorità di vigilanza	388
4. Le fattispecie sanzionatorie a tutela dell'operato della Consob: l'art. 3 l. 216/74	395
5. (segue) L'omissione, il ritardo e la falsità delle comunicazioni obbligatorie	398
6. La disciplina sanzionatoria delle sollecitazioni del pubblico risparmio . .	410
7. La disciplina sanzionatoria delle offerte pubbliche di vendita, sottoscrizione, acquisto e scambio di titoli	417
8. La nuova struttura del mercato degli strumenti finanziari e le imprese di investimento	428
9. Le fattispecie sanzionatorie a tutela dell'attività di vigilanza sui mercati	432
10. La disciplina sanzionatoria dei servizi di investimento	436
11. (segue) Le condotte di abusivismo e di gestione infedele	445
12. La disciplina penale degli organismi di investimento collettivo in valori mobiliari	451

13. Il divieto di utilizzazione in borsa e di cessione di informazioni riservate	457
14. Aggiotaggio, frodi, manipolazioni e diffusione di notizie false nel mercato mobiliare	471

PARTE 5 – L'IMPRESA E IL MERCATO

di Sergio Seminara

<i>Bibliografia essenziale</i>	483
1. Introduzione	483
2. La tutela della libertà di iniziativa economica	485
3. Le fattispecie a tutela dei meccanismi di formazione dei prezzi	496
4. La tutela della concorrenza	500
5. L'usura	507
6. Il riciclaggio	520

PARTE 6 – DIRITTO PENALE TRIBUTARIO

di Giuseppe Spagnolo

<i>Bibliografia essenziale</i>	533
1. L'evoluzione della legislazione penale tributaria (dalla legge 4/29 alle leggi 516/82 e 154/91)	534
2. Principi e istituti peculiari del diritto penale tributario	539
2.1. La successione di leggi penali tributarie	539
2.2. La disciplina dell'errore	541
2.3. Concorso di reati e reato continuato	544
2.4. Il sistema sanzionatorio	547
2.4.1. La sostituzione delle pene detentive di breve durata	547
2.4.2. Le pene accessorie	548
2.5. Le cause di estinzione del reato	551
2.5.1. La prescrizione	551
2.5.2. Le varie specie di oblazione	553
2.5.3. La definizione preventiva della controversia tributaria	554
2.5.4. Il c.d. ravvedimento operoso: dichiarazione integrativa e regolarizzazione IVA	555
2.5.5. L'accertamento con adesione	559
2.6. La delega di funzioni: aspetti particolari nel settore penale-tributario	560
3. Le contravvenzioni previste dall'art. 1 l. 516/82	565
3.1. Premessa. Oggetto di tutela e pericolo presunto	565
3.2. L'omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi e dell'IVA	567
3.3. L'infedele dichiarazione dei redditi non soggetti all'obbligo di annotazione	570
3.4. L'omessa tenuta o conservazione delle scritture contabili	572
3.5. L'omessa o incompleta annotazione nelle scritture contabili e l'omessa o infedele fatturazione	573

4. I reati del sostituto d'imposta	575
4.1. Il sostituto d'imposta	575
4.2. L'omessa presentazione della dichiarazione annuale del sostituto d'imposta	576
4.3. L'omesso versamento di ritenute senza rilascio di certificazione. . .	577
4.4. L'omesso versamento di ritenute certificate.	578
4.5. Le ipotesi di frode fiscale del sostituto d'imposta. Rinvio.	580
5. Le frodi fiscali	581
5.1. Premessa	581
5.2. Il dolo specifico	582
5.3. L'utilizzazione o il rilascio di documenti materialmente falsi (art. 4, lettera a)	584
5.4. La distruzione o l'occultamento di documenti (art. 4, lettera b) ...	585
5.5. Le ipotesi di falsità ideologica del sostituto d'imposta (art. 4, lettere c) ed e)	587
5.6. L'emissione e l'utilizzazione di documenti ideologicamente falsi (art. 4, lettera d)	589
5.7. L'art. 4, lettera f): la falsità della dichiarazione supportata da falsi documenti	590
5.8. L'art. 4, lettera f): la falsità della dichiarazione accompagnata da altri comportamenti fraudolenti	594
5.9. Il problema del concorso di reati nelle ipotesi di frode fiscale. . . .	597